

2 **ARTE** A Londra alla Tate Gallery «Hans Hofmann ultimi dipinti» 30 quadri di questo poco conosciuto pittore dell'espressionismo astratto in gesso. Fino al primo maggio.

3 **MARZO** **Jazz** A Roma al Music Inn concerto del Super Trio Franco D'Andrea al pianoforte Giovanni Tommaso al contrabbasso Roberto Gatto alla batteria.

ARTE A Venezia a Palazzo Venier dei Leoni la collezione Peggy Guggenheim presenta «Tre artisti italo-americani» Giorgio Cavallon Costantino Nivola Italo Scanga e le opere espone sono di proprietà degli artisti o provengono da musei gallerie e collezioni private. Fino al 4 aprile.

Teatro A Roma al Teatro Tenda Spaziosa la Banda Magnetica di Bologna presenta «Vita in tempo di sport music azione».

4 **Televisione** Su Italia Uno alle ore 22.30 va in onda «Jonathan» dimensio ne avventura conduce in studio Ambrogio Fogar.

ARTE A Zurigo alla Kunsthaus Trionfo e morte degli eroi la pittura europea da Rubens a Manet. Fino al 24 aprile.

Jazz A Roma al Teatro Colosseo «Contronidazione 2» rassegna di musica free jazz. Tra gli «improvvisatori» tutti italiani: Giorgio Gaslini Guido Mazzoni Toni Rusconi Mario Schiano. Fino al 5 marzo.

ARTE A Bologna alla Pinacoteca Nazionale «L'umanesimo a Bologna (1490-1510)» 130 opere tra disegni stampe piccoli dipinti. I lavori esposti sono tra gli altri di Raffaello Baldassarre Perruzzi Lorenzo Costa. Fino al 4 aprile.

Cinema A Como al cinema teatro Nuovo alle 20.30 per la rassegna «Il cinema delle donne». Il silenzio su Cristina M. di Maria Gorris.

5 **Antiquariato** A Milano in Fiera Internazionale le dell'antiquariato la rassegna biennale presenta i pezzi migliori provenienti da 136 negozi italiani belgi francesi inglesi olandesi e svizzeri. Fino al 13 marzo.

Sci Ad Aspen Stati Uniti riprendono le gare valide per la Coppa del Mondo dopo la pausa olimpica in programma discesa libera slalom speciale e superG femminile. Fino al 6 marzo.

Jazz A Roma al Music Inn concerto del Duo Carla Bley pianista e Steve Swallow contrabbasso. Anche il 5 marzo Sempre a Roma alla geosala Interno suonano i Black Brown and Beige.

Moda A Milano in Fiera per «Austria a Milano» mostra collettiva della moda austriaca.

Lirica A Bari al Teatro Petruzzelli «La Bohème» di Giacomo Puccini direttore Eugène Kohn regia e scene di Franco Zeffirelli. Repl. che il 6 9 11 e 13 marzo.

6 **Lenti** A Genova al Museo di storia naturale G. Dona «La lente storia scienza curiosità attraverso la collezione F. Rathschuler» circa 1200 pezzi tra occhiali cannocchiali microscopi e altri strumenti ottici. Gli occhiali esposti sono datati dal 1500 ad oggi e provengono da Europa Cina Urss e Iran. Di grande interesse anche gli astucci in pelle legno e ottone. Oltre all'aspetto storico scientifico l'esposizione propone bastoni da passeggio la bacchiera portaprofumo ventagli tutti con lente o mini cannocchiale incorporato. Corredano la mostra stampe europee cinesi e giapponesi (dal 600 al 800) ex voto in argento e legno testi ottici con numerose incisioni di pittori ad olio su tela di scuola genovese del XVII secolo. Fino al 5 giugno.

Archeologia A Bari nel complesso di Santa Scolastica «Archeologia di una città Bari dalle origini al decimo secolo». Fino a giugno.

7 **Fenici** A Venezia a Palazzo Grassi «I fenici» 1200 reperti archeologici provenienti da musei di Cipro Malta Tunisia Francia per un excursus sulla storia e sui costumi della civiltà fenicia. Fino al 6 novembre.

Televisione Su Raitre alle 20.30 «Alta ricerca del arte Settimanale di avventura sul filo della memoria e dell'attualità». Conduce in studio Mino Damato.

ARTE A Milano al Padiglione d'arte contemporanea «Picasso Bestiario per la Storia Naturale di Buffon» oltre ai 31 rami originali, che raffigurano una serie di animali che vanno dall'avvoltoio alla libellula è esposta una delle cinque tirature dell'«Histoire Naturelle» di Buffon le cui illustrazioni erano state appunto affidate a Picasso. Fino al 4 aprile.

Architettura A Francoforte al museo per l'architettura «Architettura a Chicago 1872-1922. La nascita dell'architettura cosmopolita del XX secolo». Fino al 25 aprile.



MOVIMENTO
Nell'isola olandese dove curano gli animali feriti

GIULIO BADINI

■ L'isola olandese di Texel è un'area naturale ricca di fauna in particolare ospita il centro Locomare dedicato alla cura di animali marini feriti. Due riserve naturali e numerose zone protette. Le riserve sono formate da pianure costiere basse lagune unite al Mare del Nord da piccoli rivi laghi con dune e zone boschive habitat ideale per la sosta e la nidificazione degli uccelli. Dal 31 marzo al 4 aprile il Gruppo ornitologico lombardo (02/793823) vi compie un viaggio guidato per effettuare osservazioni sull'avifauna con partenza da Milano. Viaggio in aereo spostamenti (interni), mezza pensione e una visita ad Amsterdam (facoltativa) costo 900.000 lire.



Geografia della Terra
Dal 7 marzo fino alla fine di aprile tutti i giovedì dalle 18 alle 20 presso il Museo della scienza e della tecnica l'associazione Giornalisti amici del verde svolgerà a Milano un corso dal tema «Geografia della Terra» dedicato alle analisi dei fenomeni geologici. Le lezioni prevedono la proiezione di documentari realizzati durante spedizioni scientifiche. A richiesta escursioni esplicative. La quota di frequenza ammonta a 45 mila lire. Informazioni allo 02/4812954, 342772 e 860818.

Ornitologia
Inizia martedì 1 marzo un corso di ornitologia e di introduzione alla conoscenza della fauna lombarda organizzato a Milano dal Gruppo ornitologico lombardo (02/793823). Le lezioni si terranno ogni martedì alle 18.30 presso il Museo della Scienza e si potranno fino all'inizio di maggio. La quota è di 40.000 lire.

Laghi di Avigliana
Domenica 6 marzo il Wwf Milano (02/800830) conduce una visita guidata al parco naturale dei laghi di Avigliana all'imbocco della via di Susa (Torino). Si tratta di laghi morenici di origine glaciale che ospitano un'abbondante avifauna composta da anatidi e altri uccelli di palude. Partenza in pullman da Milano quota 22.000 lire.

Tesino d'inverno
Tra Veneto e Trentino l'altipiano del Tesino costituisce una zona di notevole bellezza paesaggistica e ricchezza naturalistica. Per presentarla nella veste invernale la Grizzly Experience (0461/981505) organizza settimana sportiva naturalistica nei boschi con racchette da neve escursioni sci alpinistiche passeggiate a cavallo, nonché lezioni di orientamento topografia fondo e sopravvivenza in habitat freddo. Si alloggia in bungalow riscaldati in un campeggio della Val Malene.

Sci fuori pista
La Carovana Coop di Bologna (051/585620) organizza due soggiorni dedicati allo sci fuori pista il primo dal 7 al 13 marzo con base ad Argentières sul versante francese del monte Bianco. Quota 700.000 lire per viaggio mezza pensione guida alpina e attrezzatura (completa). Il secondo dal 17 al 20 marzo sul monte Rosa con possibilità di completare l'itinerario Cervinia Zermatt (500.000 lire).

CAMERA CON VISTA
Davanti al camino troverai nuove amicizie

MAURIZIO MAGGIANI

■ Questo è un invito alla dolcezza alla quiete dolcezza degli animali casti di chi è disponibile a fare di un luogo di un incontro di un paesaggio il teatro per il sentire dell'anima. È un invito al rifugio di Lago Santo foresta di Corniglio alta Val di Parma. Saliamo senza fretta il fianco della montagna aspra di Lunigiana interna remota e civile di casali e frazioni monumentali magari diamo un'occhiata alle fogge di pietra agli antichi oratori. Al valico sostiamo e abituiamo l'occhio al paesaggio della dolce Emilia collinare che da qui si apre nelle sue morbidezza e là appena innervate. Scendiamo per Bosco zigzagando tra pascoli ruscelli e casazze di pastori. A Bosco sterziamo a destra per Lago Santo passando per la più estante e fiabesca foresta giardino di castagni. Poi un chilometro di stierato per un'altra foresta ma di pini millenari siamo in zona protetta ed amata. Arriviamo a un grande spiazzo parcheggio. Adesso abbiamo due modi per arrivare al rifugio e tutti e due per fortuna a piedi su per un'antica pista da sci ben visibile dai suoi piloni opposti per un sentiero ben segnato. Per la pista 40 minuti di salita allegria ed esaltante per il sentiero un'oretta di salita più morbida. Quando la foresta si apre ci commuoviamo di piacere. Un laghetto gelato non più largo di 300 metri tutto in tondo chiuso da vette di figura dolomitica in miniatura sulla sponda un'ala di pietra scura e di legno e pietra una casetta il rifugio. Entriamo trafelati e sudati. Lo spogliamo per levarci dall'impaccio di giacche e scarponi poi la grande stanza del camino e il piccolo bar della stua. Qui o là ci sarà altra gente ragazzi anziani e distinti alpinisti magari un paio di bambini venuti su dentro lo zaino. Tutta gente che ci sorride e ci saluta nell'inflessione larga e dolce degli emiliani ci chiederanno magari se siamo saliti bene e ci daranno da bere. Da qualche parte c'è sicuramente Armando il gestore grande e simpatico. Stiamoocene un po' al caldo e poi torniamo fuori per fare il giro del lago per godere nella sdruciolata riva delle sole che fra poco se ne va. Facciamo ora di cena lasciandoci andare alla quiete al silenzio, alla bellezza mite delle cose attorno nessuna aspra lotta per conquistare nessuna fatica disumana per scalarla per correre possederle ed esserne posseduto.



La cena alla tavola comune. Prepara Armando cose nutrienti e buone. Funghi che raccoglie carne di montagna pane e pasta delle colline di Parma. Lambrusco Lambrusco Vermentino e gli altri vitigni che fanno fermentare in bottiglia. Magari fuori adesso nevica e mancherà la luce. Ceneremo con quella del camino e delle candele. Avremo commensali con cui chiacchierare e forse fare amicizia. Se ce la faremo dopo giocheremo a briscola con loro bevendo grappa e cognac qualunque che non in importa poi tanto. Il loro calmo parlare e l'attesa delle nevi fuori il calore che si è fatto padrone di ogni sensazione ci portano il sonno come un dono gentile. Dormiremo in una stanza dove c'è il posto per sei in letti puliti e caldi che ci siamo fatti da soli (è un rifugio e il servizio sarebbe un'altra storia) forse chiacchiereremo ancora un po' con un nuovo amico.

La mattina apriamo una piccola finestra sul lago di ghiaccio traslucido sulle montagne bianche aguzze sul sole sopra gli abeti. Latte e caffè e poi quel che si vuole. Possibile roccia alpinismo sci di fondo un libro o a casa. Forse vi sembrerà strano ma io ci andrei in viaggio di nozze.

Rifugio Matteotti, lago Santo di Lagdel Parma Aperto sempre, ovviamente non ha telefono. Pensione completa lire 40.000 senza le bevande. D'estate è un altro racconto, un'altra magia.

Un quadro a tempera invece rappresenta il «Narcissus» di proprietà di un camogliese sul quale navigò come ufficiale Joseph Conrad e gli ispirò un famoso libro di storia. E poi una splendida poltrona (della galleria inglese «Sunshine») e gli strumenti di lavoro di maestro di ascia di cialtrini.

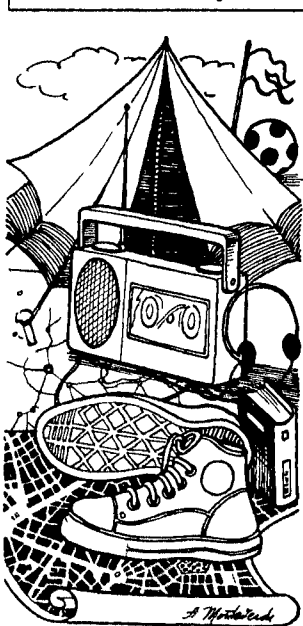
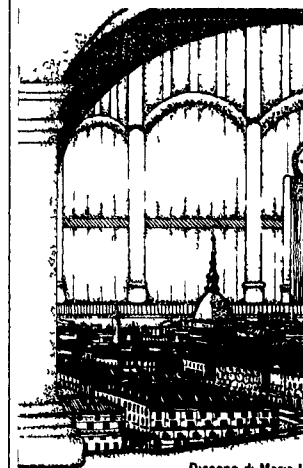
Non manca un reperto di nave romana (habitable in periodo tardo) pubblicato od (da stiva) in bronzo sul cui uso gli esperti non hanno fornito risposte univoche (boccaporto) apertura di prua o di poppa.

Museo marinaro «Giò Bono Ferrarini» via Ferrarini 41 - Camogli Lunedì giovedì venerdì ore 9-12 Mercoledì sabato domenica ore 9-12 e 15-18, martedì chiuso

ALLA STAZIONE
L'Italia è nata qui lo dice Porta Nuova

ENRICO MENDUNI

■ Togliatti amava questo edificio vecchio ed umbrino genuinamente sabauda. Usciva verso l'automobile in attesa di tornare dai vecchi compagni torinesi pronto a fare la prima domanda «come andava alla Fiat». Una foto ci mostra De Gasperi sotto la volta della stazione affacciato al finestrino del wagon lit, ossequato da notabili locali e da un piccolo prof. Valletta. Sembrava che De Gasperi non scendesse mai nella sosta torinese dei suoi viaggi verso Parigi per il Trattato di pace si limitava a benedire dal treno il presidente della Fiat. Cito Maselli comincia qui «il sospetto» con il corriere clandestino comunista (Gian Maria Volonte) che scende da un convoglio internazionale e va subito all'albergo diurno della stazione per ristorarsi e lavarsi dopo il lungo viaggio a vapore. C'è ancora il diurno anche se non ha più quel fascino e infatti le scene relative devono essere state girate altrove al Colosseo di Roma o al diurno nei sotterranei di Piazza Duomo a Milano. Un po' tutta la stazione è così fedele al passato nelle volte di ghisa e nelle facciate a finestroni profondamente trasformate in tante sue strutture come è proprio di un edificio intensamente frequentato e usato. Passano meno i vagoni color isabella della Presidenza del Consiglio, o i convogli letto blu diretti a Modane e poi a Parigi. Molti pendolari a dirsi con Milano scendono dall'Intercity a porta Susa senza arrivare al capolinea autostrade e aerei hanno tolto il primato alle ferrovie tanto amate da Cavour. Ma qui sono arrivati migliaia di emigranti come in «Trevico Torino» di Scala con il titolo costruito come un biglietto ferroviario. Giungevano dopo il lungo viaggio sotto i Giovi e già una stazione Torino Lingotto aveva mostrato loro cosa li aspettava.



La stazione di testa e ampia la folla ferroviaria si confonde in corridoi ed altri che non sono un percorso unico in cui si può fare l'inta di perdersi prima di uscire verso la casbah di via Nizza o il rettilineo perbene di Via Roma. E per capire come stanno le cose percorretela tutta Via Roma tra i bei negozi e gli antichi Caffè di Piazza S. Carlo fino a Piazza Castello Voltatevi indietro la grandissima facciata di Porta Nuova vi apparirà in lontananza come un fondale e vi sarà chiaro tutto insieme cosa ha significato la stazione per questa «come per altre città» la fondazione di un pezzo nuovo di tessuto urbano (con i suoi alberghi e i suoi viali dignitosi) cresciuto attorno a quella via perpendicolare che come una freccia collega il centro esistente al nuovo palazzo ferroviario e alle nuove funzioni che la città viene ad assumere. La via prende spesso un nome risorgimentale (qui Via Roma ma c'è una Via Nazionale a Firenze e Roma una Via Carducci a Livorno una Via Verdi a Parma un Corso Vittorio a Modena un Corso Umberto a Napoli) proprio perché in quest'epoca e con queste idee fu realizzata questa speciale forma dell'Unità d'Italia che fu la rete ferroviaria nonché i colossali affari (anche edilizi) che ne seguirono. Questa però non è una città qualsiasi conquistata da un generale sabauda o da un plotone di gariboldini ma il centro da cui quel movimento partì e il centro non a caso di una prima vera rete ferroviaria su cui viaggiarono i battaglioni del re e non solo il re di Verucchi nelle guerre d'indipendenza. E troppo dire che l'austero edificio di Porta Nuova dice queste cose? Guardatelo in una mattina di nebbia dai portici bisuntini di Corso Vittorio Emanuele e pensatele anche voi che forse in queste vecchie pietre c'è scritto tutto questo.

Oggi eccezionalmente nella storia della Regione siciliana tutti i deputati si dichiarano favorevoli al finanziamento di sette miliardi e mezzo per il completamento della sola struttura portante. Arrivano le proteste e con esse impensabili rovine. Per cercare di capire il motivo delle molte polemiche suscitate dal problema è utile dare una rapida descrizione del luogo dove si dovrebbe innalzare questo enorme come rovesciato Siracusa cittadina dal paesaggio tranquillo definito ad occidente dalla cornice uniforme dell'altipiano ibleo mentre a oriente si affaccia sul mare Ionio in sienne a Ortigia e famosa in tutto il mondo per i suoi tesori archeologici. Il Teatro Greco, l'Anfiteatro I orechchio di Dioniso le Latomie del Paradiso e la Necropoli di Grottecelli. A un centinaio di metri da questo tesoro storico dovrebbe sorgere la grande e modernissima torre di Andrauli e Parat. Tale progetto anche in considerazione delle odierne esigenze urbane (mancanza di posti di strada e di ogni altro servizio) sarebbe una follia. Infatti il santuario dovrebbe avere una capienza simile a quella di S. Pietro. E necessario fermare questo scempio che comprometterebbe l'intera zona e richiederebbe danni e disastri gravi a tutta la città. E bene che i pubblici amministratori imparino a valutare e proteggere le bellezze che posseggono e a non aggravare con una politica sbagliata una situazione già difficile. Anche perché le Madonne piangenti abbondano in Italia.

OCCHI VERDI
Mostro di cemento sui tesori di Siracusa?

CHICCO TESTA

■ Siracusa di verrà una «piccola Parigi» avrà presto la sua Torre Eiffel. I suoi amministratori hanno infatti l'intenzione di portare a termine i lavori per la costruzione del più grande santuario manano d'Europa veramente paragonabile alla famosa torre francese. Si eleverà per 104 metri di altezza (più alto di un palazzo di 30 piani) e avrà un diametro di 90 metri. Ma la cosa più strana sarà la forma con la quale la costruzione si presenterà agli occhi dei visitatori.



Proviamo a raccontare la storia di questa imprevista «fortuna» toccata a Siracusa il 29 agosto del '53. In un quadrato in gesso raffigurante una Madonna sgorgano lacrime e il fenomeno dura sino a settembre, richiamando una gran folla di persone. La Chiesa interrogata sul caso afferma che si tratta di un evento prodigioso sconosciuto come unico negli ultimi cinquant'anni. Dunque si decide di costruire un santuario e così il 29 giugno del '55 viene bandito il concorso per il progetto.

Fra 191 progetti presentati vince quello disegnato dal francese Pierre Parat e Michel Andrauli meglio conosciuto come quello del «cono rovesciato». La scelta provoca grandi polemiche ma nonostante tutto i lavori vengono iniziati. Nel '68 viene completata la cripta seminterrata e la chiesa viene consacrata e aperta al culto. I lavori vengono in seguito interrotti per motivi economici.

Due secoli di velieri a Camogli

GIANNI BOSCOLO

■ Il mare d'inverno ha un suo fascino particolare e non soltanto a navigare anche a guardarlo dalla spiaggia. Se poi lo si visita a Camogli la sua attrazione cresce. In certe giornate verbera blu nella tersa aria invernale. In altre ruggisce in varie tonalità di grigi contro il frangiflutti del piccolo caratteristico porto. Ma insieme all'eterno fascino del mare alla gola si sta per il posto ed i piatti di mare una gita a Camogli è per gli appassionati motivata anche dal museo. Tutti i musei hanno una loro «filosofia» una «storia» della memoria che conservano. Quella del «Giò Bono Ferrarini» è evidente. Fin dall'entrata «Vuole dimostrare come un borgo di marmalio abbarbicato su ripide scogliere senza l'aiuto di nessuno seppe conquistarsi per molti decenni una supremazia velica che potenti nazioni non seppero eguagliare» si legge su una lapide. Raccolta di oggetti donati dalle famiglie camogliesi il museo racconta la storia marinara di questo splendido paese dalle guerre napoleoniche all'11 prima guerra mondiale.

Sono stati tremila i velieri che dal 1798 al 1918 furono armati dai camogliesi. Una storia ricca di navigazioni con i suoi drammi i suoi naufragi i suoi atti di coraggio. L'impulso venne dalla guerra di Crimea (1855) quando bisognava rifornire le truppe piemontesi che in mare Nero cercavano di dare al regno sabauda uno spazio politico nell'Europa. Due anni prima nel 1853 era stata fondata la Mutua Assicurazione a cui partecipavano tutti gli armatori camogliesi e la cui polizza serviva da modello ai mitici Lloyd di Londra. Ottanta sustanti orologi solari evocano i tempi in cui la navigazione era un'avventura ed in cui il comandante era spesso l'unico a bordo in grado di tracciare e seguire una rotta. Lettere e fotografie sbiadite raccontano invece storie di lavoro in cui i camogliesi si disperdevano per il mondo portando truppe francesi in Algeria salinire e grano dal Sudamerica carni dalla Argentina. Qual cuno dei reperti ha valore particolare. Ad esempio quelli del trasporto inglese «Croesus» che caricò di soldati italiani in incendio e aronò a S. Fruttuoso. L'aiuto della popolazione fu generoso e si tremila due sorelle Maria e Caterina Avegno.

JONAS

Dimmi dove vuoi andare e ti organizzo il viaggio

CHIARA MARANZANA

■ La Cina è il loro punto di forza («Siamo in grado di proporre itinerari alternativi») ma dovunque riescono a organizzare un viaggio a misura di giovani lontano dai soliti grand hotel e dalle gite panoramiche in pullman. Sono quelli dell'associazione Metropoli Idea nata poche settimane fa a Milano. Il loro slogan è la vacanza divertente e culturalmente interessante a prezzi competitivi quindi niente suite ma villaggi dove si radunano giovani da tutto il mondo. Ma non è solo un'associazione agenzia di viaggio i programmi di Metropoli Idea presentano anche week end o settimane all'insegna dello sport a cavallo in Lunigiana in canoa o rafting in Austria un corso di sopravvivenza («Non alla Rambo» ma un ritorno alla natura e un recupero del proprio io nel verde). E in più un gioco. A Debicò in provincia di Massa Carrara hanno creato le atmosfere magiche dei libri di Tolkien. Una moderna «compagnia dell'anello» deve affrontare i gnomi elfi e orchi per giungere alla meta. Quando